



Regione Toscana



P.O.R. TOSCANA 2014-2020
Asse C – Istruzione e formazione

AVVISO PUBBLICO
PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
QUALIFICANTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEGLI ISTITUTI
TECNICI E PROFESSIONALI



Regione Toscana Settore "Istruzione e Educazione"

Art. 1. Finalità generali

Il presente avviso finanzia sull'Asse C, Istruzione e formazione, del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", progetti per la realizzazione di interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali. Tale avviso si inserisce nel quadro degli interventi volti a favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, per migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione.

Obiettivi regionali

L'interazione tra scuola, mondo produttivo e territorio risulta essere strategica in quanto facilita uno scambio di informazioni continuamente aggiornato sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, sulla reale spendibilità dei titoli di studio nel mercato del lavoro, sulle prospettive di sviluppo nelle professioni, sulle competenze specifiche richieste dal sistema produttivo, sulle condizioni migliori per organizzare efficacemente gli spazi di autonomia e di flessibilità a disposizione delle scuole. E' dunque obiettivo regionale promuovere interventi organici e incisivi che puntino a qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'istruzione e della formazione, sviluppando competenze tecniche, comuni e relazionali per l'occupazione. In tal modo, inoltre, si concentrano risorse sul contenimento della dispersione scolastica che da recenti ricerche risulta soprattutto presso gli istituti tecnici e professionali.

Art. 2. Tipologia di intervento ammissibile

Ogni progetto dovrà riferirsi ad una unica filiera produttiva strategica, scelta tra quelle di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 596/2014 "Istruzione e Formazione tecnica superiore e istituzione dei Poli Tecnico Professionali – Sostituzione allegato A DGR 771/2013"- , e alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 449/2015 "POR FSE 2014-2020. Indirizzi relativi alla formazione professionale per l'anno 2015 ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 32/2002 " e di seguito specificate:

- 1) agribusiness,
- 2) turismo e beni culturali,
- 3) sistema moda,
- 4) meccanica,
- 5) trasporti, inclusa la nautica, e logistica,
- 6) energia,
- 7) sanità e chimico-farmaceutica,
- 8) costruzioni e abitare,
- 9) ICT mediatico/audiovisivo.

I progetti potranno svilupparsi intorno ad uno specifico segmento produttivo della filiera considerata.

I progetti, che dovranno essere realizzati in Toscana, dovranno contenere tutte le seguenti fasi:

Allegato 1) - avviso

1) l'analisi dei fabbisogni di competenze che emergono dalla realtà produttiva territoriale considerata (regionale o subregionale), competenze che sarebbe utile far acquisire agli studenti degli istituti tecnici e professionali. L'analisi dovrà essere realizzata d'intesa tra imprese – così come definite al successivo articolo 3 - ed istituti scolastici, eventualmente avvalendosi della collaborazione di altri soggetti portatori di interesse; questa fase è da considerarsi propedeutica alla elaborazione delle successive fasi di realizzazione del progetto e, al contempo, fondamentale per l'inserimento delle medesime nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) dello/gli istituti coinvolti;

2a) la progettazione congiunta - tra istituti tecnici e/o professionali e imprese - della rimodulazione di percorsi di istruzione già esistenti, utilizzando gli strumenti consentiti dalla normativa nazionale, in un quadro di programmazione didattica per competenze. La progettazione deve prevedere l'inserimento o il rafforzamento di interventi che consentano l'avvicinamento del percorso didattico alla realtà produttiva locale, anche attraverso co-docenze, e che puntino all'implementazione di competenze professionali, trasversali e relazionali utili a rafforzare il percorso formativo e dunque anche a favorire l'occupabilità (con particolare ma non esaustivo riferimento all'educazione all'imprenditorialità e allo spirito di impresa);

2b) l'attuazione congiunta da parte degli istituti tecnici e/o professionali e delle imprese dei percorsi scolastici o curricoli così come sopra elaborati, almeno per un anno scolastico;

3) didattica laboratoriale congiunta: condivisione tra scuole e imprese del patto formativo, al fine di integrare il percorso formativo dello studente e consentire l'acquisizione di competenze professionalizzanti anche attraverso l'apprendimento in situazione;

La realizzazione delle fasi 2b) e 3) deve svolgersi in un minimo di 100 ore e coinvolgere un minimo di 6 classi per almeno un anno scolastico.

4) orientamento congiunto scuole-imprese, sia in entrata con percorsi di accoglienza che in uscita verso gli Istituti Tecnici Superiori, i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), l'istruzione terziaria o il mondo del lavoro, nonché in sede di modifica delle scelte (riorientamento), rivolto a tutti gli studenti coinvolti nelle azioni del presente Avviso, al fine di guidarli a individuare il proprio futuro professionale e a definire le strategie per realizzarlo;

5) programma di comunicazione per il rafforzamento dell'istruzione tecnica e professionale, in nome dell'equivalenza formativa tra percorsi scolastici, in un'ottica motivazionale degli studenti e delle loro famiglie. Una maggiore conoscenza dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali, nonché dei settori e delle filiere che costituiscono uno sbocco naturale di tali studi e delle relative prospettive evolutive, contribuisce ad accrescere negli studenti la consapevolezza di sentirsi parte del processo di sviluppo del Paese;

6) attività di disseminazione delle iniziative intraprese (buone prassi) rivolte soprattutto ai docenti degli istituti tecnici e professionali, finalizzate alla trasferibilità delle metodologie didattiche, indirizzata almeno a tutti i consigli di classe delle scuole coinvolte;

7) monitoraggio, in itinere e a chiusura del progetto, sia attraverso la produzione - regolare nel tempo - di una documentazione di qualità sulla metodologia di lavoro adottata sia attraverso la valutazione di tali materiali da parte di un comitato di pilotaggio appositamente istituito, il quale si dedicherà soprattutto alla valutazione del livello degli apprendimenti delle competenze conseguite dagli studenti.

a) Asse: C Istruzione e formazione

b) Attività PAD: C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

c) Finanziamento 2.683.561,00 €

d) Obiettivi: qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'istruzione e della formazione e sviluppando competenze per l'occupazione.

d.1) Obiettivi specifici riferiti al presente avviso sono:

- favorire l'acquisizione di competenze tecniche, comuni e relazionali negli studenti di istituti tecnici e professionali, attraverso la rimodulazione di un Programma dell'Offerta Formativa (POF) condiviso con le imprese partecipanti al progetto che possono meglio indirizzare la scuola;
- utilizzare gli strumenti previsti dalla normativa sul riordino degli istituti tecnici e professionali, in particolare gli spazi di flessibilità, per articolare le aree di indirizzo nella direzione di una sempre maggiore aderenza alle esigenze del territorio, soprattutto con curvature che facciano specifico riferimento ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro, anche in relazione a particolari settori produttivi;
- incentivare la compartecipazione delle imprese nella definizione del percorso formativo tecnico e professionale;
- coinvolgere gli imprenditori locali per sviluppare programmi che educino e formino gli studenti di istituti tecnici e professionali all'esperienza lavorativa, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ancora presente sul territorio toscano, dove le imprese lamentano di non trovare i tecnici qualificati di cui hanno bisogno per competere sui mercati mondiali;
- arricchire l'offerta formativa della scuola e disporre di competenze tecniche non presenti nell'istituto, attraverso una progettazione congiunta scuole – imprese, quale opportunità unanimemente riconosciuta per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, oltre che per favorire l'occupabilità.

e) Destinatari: Minimo 80 studenti iscritti agli istituti tecnici e/o agli istituti professionali.

f) Copertura geografica: regionale

g) Priorità: vedi art. 6.1

h) Modalità di rendicontazione: Rendicontazione a costi reali (sistema della rendicontazione di tutti i costi, diretti e indiretti, vedasi All A) DGR 635/2015, sez B – disposizioni specifiche per progetti con rendicontazione delle spese. Si precisa che la rendicontazione a costi reali prevede che tutte le spese siano giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equipollente. Pertanto non saranno ritenuti ammissibili costi relativi a risorse professionali privi del relativo documento quietanzato (notula, busta paga, fattura).

Art. 3. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Soggetti partecipanti

I progetti devono essere presentati ed attuati da un'associazione temporanea di scopo (ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta obbligatoriamente dai seguenti soggetti:

- almeno un Istituto di istruzione tecnica e/o professionale, statale o paritario, in qualità di capofila;
- almeno una impresa iscritta nel relativo registro presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, che abbia almeno una sede operativa in Toscana e il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera strategica prescelta;

- almeno un organismo di formazione professionale accreditato presso Regione Toscana ai sensi della DGR n. 968/2007.

Si valuta positivamente la partecipazione al progetto sia di un istituto di istruzione tecnica sia di un istituto di istruzione professionale, statali o paritari, laddove entrambi sviluppino insieme i contenuti progettuali.

Soggetti sostenitori

Possono sostenere i progetti i seguenti soggetti:

- Poli Tecnici Professionali,
- associazioni di categoria imprenditoriali e artigianali,
- centri per l'impiego,
- Fondazioni di Istituti Tecnici Superiori,
- Enti Locali, quali Comuni, etc.
- istituzioni, enti di ricerca e ogni altro soggetto del privato socio-economico che dimostri di avere uno specifico interesse al progetto.

I soggetti "sostenitori" non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Nel caso in cui l'ATS sia da costituire a finanziamento approvato, i soggetti proponenti devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

L'obbligo di accreditamento riguarda i soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto. Questi devono essere accreditati alla data di stipula della convenzione.

La delega a terzi deve essere autorizzata dall'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura, ai sensi della DGR 635/2015 (sezione A1 – punto b.1 "Attività caratteristiche del progetto – Delega").

Art. 4. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 2.683.561,00.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo minimo pari a 90.000,00 euro e non superiore a 120.000,00.

B. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED in coerenza con le attività previste e nel rispetto dei massimali indicati nella DGR 635/2015.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C "costi indiretti" (max 10% del costo totale del progetto).

La Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

Allegato 1) - avviso

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali.

Art. 5. Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti devono essere trasmessi al Settore "Istruzione e Educazione" della Regione Toscana entro e non oltre il 30 settembre 2015, secondo le modalità di cui al successivo art. 7.

Art. 6. Definizioni e modalità attuative

6.1 Definizione delle priorità

A. Priorità generali

I progetti dovranno tener conto dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nella programmazione comunitaria e, in particolare, nel POR FSE 2014 – 2020 alla sezione 11 "principi orizzontali".

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- sviluppo sostenibile: adozione di strumenti e mezzi a basso impatto ambientale nella realizzazione del progetto ed utilizzo di metodologie e contenuti propri dell'educazione ambientale ed alla sostenibilità volti a sviluppare competenze trasversali e specifiche integrate tra e nei curricoli;
- pari opportunità e non discriminazione: particolare attenzione dovrà essere posta affinché sia prevenuta ogni discriminazione durante l'attuazione degli interventi ed in particolare nell'accesso agli stessi; il progetto potrà prevedere un'offerta formativa integrata dalla didattica laboratoriale che tenga conto delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, senza per questo creare percorsi differenziati;
- parità tra uomini e donne: i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità;
- approccio integrato: collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro.

B. Priorità di natura specifica riferite al presente avviso sono:

- presenza, tra i soggetti sostenitori, dei Poli Tecnici Professionali costituiti ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 330/2015; la caratteristica organizzativa dei Poli, basati su una rete formalizzata tra soggetti appartenenti alle filiere produttive e formative locali, nel quadro di una condivisione strategica di obiettivi con gli Enti Locali e le associazioni di categoria interessate, ne fa il luogo ideale per lo sviluppo delle attività previste dal presente avviso;
- integrazione della proposta con altre attività della scuola (es. formazione docenti) che, correlate all'intervento, ne facciano un progetto pilota.

6.2 Modalità attuative

A. Durata dei progetti

Il progetto deve durare 24 mesi, a partire dalla data di avvio ovvero dalla data della stipula della convenzione.

B. Vincoli concernenti le attività progettuali

Fase 1) - analisi congiunta scuole e imprese dei fabbisogni di competenze professionalizzanti richieste dal territorio.

L'analisi del fabbisogno avrà come contesto una delle filiere strategiche di cui all'art. 2 e potrà essere focalizzata sul segmento produttivo specifico per il quale si intende proporre un intervento ai sensi del presente Avviso.

Tale fase, iniziale, potrà essere aggiornata lungo tutto la durata del progetto, in funzione della filiera e del segmento produttivo considerato ed è da considerarsi propedeutica alla elaborazione delle successive fasi e, al contempo, fondamentale per l'inserimento delle medesime nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) dello/gli istituti coinvolti;

Fase 2a) - progettazione congiunta scuole-imprese del percorso formativo

La metodologia di lavoro adottata per la realizzazione della curvatura dei percorsi di istruzione, in coerenza con quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni emersi dalla precedente fase 1), deve avere come perno la comunicazione organica tra istituti tecnici e professionali, da un lato, e il mondo del lavoro e delle professioni, dall'altro.

La progettazione congiunta scuole-imprese del percorso formativo deve essere sviluppata per competenze ed assumere carattere multidisciplinare.

La curvatura è realizzata attraverso l'utilizzo della quota di autonomia e/o degli spazi di flessibilità e deve avvenire nel rispetto delle norme nazionali sul riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali.

Per educazione all'imprenditorialità si intende, ai fini del presente avviso, un percorso formativo organico e completo, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere lo spirito imprenditoriale tra i giovani ed accrescere la consapevolezza dell'importanza della creatività e dell'innovazione, valori in grado di ispirare e incoraggiare gli studenti a trasformare le loro idee in progetti concreti. Tra le abilità riconosciute fondamentali per un futuro personale e professionale di successo vi sono, infatti, la curiosità, l'immaginazione, la tenacia, il pensiero critico, il problem solving, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale.

La progettazione congiunta del percorso formativo deve essere effettuata o condivisa da tutti i consigli di classe appartenenti all'indirizzo della scuola coerente con la filiera strategica prescelta.

Fase 2b) - attuazione congiunta scuole-imprese del percorso formativo

L'attuazione di quanto previsto nella precedente fase 2a) dovrà avvenire sempre con modalità congiunta da parte degli istituti tecnici e/o professionali e delle imprese e, nel quadro della programmazione dell'offerta formativa dell'istituto superiore considerato o degli istituti superiori considerati, dovrà svolgersi almeno durante un anno scolastico.

Al termine del percorso formativo, agli studenti verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite.

Qualora uno studente coinvolto nel progetto non dovesse portare a termine il percorso formativo, gli saranno comunque riconosciute le competenze acquisite sino a quel momento.

Fase 3) – didattica laboratoriale congiunta scuole-imprese

La proposta deve essere finalizzata a far sì che l'attività laboratoriale diventi una metodologia di apprendimento.

La progettazione per competenze deve prevedere momenti formativi in situazione: il laboratorio e le esperienze svolte in contesti reali sono, infatti, luoghi formativi in cui si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse, oltre ad essere ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi.

Allegato 1) - avviso

Le imprese devono mettere a disposizione locali e attrezzature per consentire agli studenti l'acquisizione di competenze professionalizzanti, oppure strumentazioni in grado di ricreare l'ambiente e le modalità lavorative anche nelle scuole.

Nella finalità di inserire attività complementari, la proposta potrà inoltre prevedere l'implementazione della metodologia della didattica laboratoriale anche per i percorsi di istruzione e formazione professionale.

La realizzazione delle fasi 2b) e 3) deve svolgersi in un minimo di 100 ore e coinvolgere un minimo di 6 classi per almeno un anno scolastico.

Fase 4) – orientamento congiunto scuole-imprese e riorientamento

Ai fini del presente avviso e con riferimento all'Accordo Stato Regioni siglato il 20.12.2012 e riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, per orientamento si intende "il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto [...] e sostenere le scelte relative".

Le attività di orientamento sviluppate nella proposta devono dunque tener conto sia della centralità dei bisogni dello studente, anche ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2002, sia dell'importanza che la Regione attribuisce a favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione e il sistema di istruzione e formazione professionale al fine di facilitare i passaggi tra i sistemi stessi e assicurare la reversibilità delle scelte degli studenti, attraverso un sistema di crediti e competenze che comprendano gli apprendimenti in qualsiasi contesto acquisiti, come indicato dall'art. 13, comma 1, lettera c) della citata L.R. 32/2002.

In particolare, in questo contesto per riorientamento si intendono tutte quelle attività di accompagnamento e supporto agli studenti a rischio di interruzione del percorso scolastico per i quali, al termine del primo anno di scuola superiore, si pone l'interrogativo se rimanere nello stesso percorso scolastico oppure se modificarlo o indirizzarsi verso scelte formative alternative, quale ad esempio l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Queste attività vanno collegate alla concezione di un differente orientamento in entrata e la creazione di un sistema più dinamico di passaggi, che tenga conto delle competenze acquisite dal ragazzo.

Fase 5) – programma di comunicazione

La strategia comunicativa dovrà essere in grado di raggiungere il target principale costituito dai ragazzi e ragazze nell'età interessata dai percorsi di istruzione tecnica e professionale e dalle loro famiglie, anche attraverso strumenti differenti (ad es. stampa, radio, web, ...).

Fase 6) - disseminazione

Le attività di disseminazione dovranno prevedere, tra l'altro, specifiche iniziative rivolte ai docenti degli istituti tecnici e superiori, finalizzate alla trasferibilità delle metodologie didattiche indirizzate almeno a tutti i consigli di classe delle scuole coinvolte.

Fase 7) - monitoraggio

I partner dovranno dare testimonianza, a cadenza regolare nel tempo e non superiore a sei mesi, del lavoro svolto su tutte le precedenti fasi, con particolare attenzione alle fasi 2, 3 e 4, con la produzione di documentazione di qualità.

Allegato 1) - avviso

Il monitoraggio e la valutazione, che dovranno essere costanti lungo tutto il progetto, dovranno riguardare, prioritariamente, gli apprendimenti degli studenti, oltre all'andamento dei tassi di ripetenza, di abbandono e di inserimento lavorativo o di continuazione nei percorsi di istruzione e formazione.

I partner dovranno inoltre istituire un apposito comitato di pilotaggio per la valutazione del livello degli apprendimenti delle competenze conseguite dagli studenti. Il comitato potrà sviluppare un modello di certificazione relativo allo sviluppo delle competenze acquisite nel corso del progetto.

Il comitato valuterà anche, periodicamente, il materiale e i risultati prodotti. Tale comitato dovrà prevedere la presenza di esperti sulle azioni sviluppate dal progetto, incluso almeno un soggetto di ricerca. Il comitato metterà a punto criteri di valutazione mirati.

C Copertura geografica: Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

Ø Tutte le attività devono svolgersi sul territorio regionale toscano.

Art. 7. Modalità di presentazione delle domande

A pena di esclusione le domande devono:

- essere inviate entro e non oltre il 30 settembre 2015; a tal fine, fa fede la data di consegna della domanda che risulta dalla "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC ;
- essere inviate esclusivamente tramite propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it;
- essere presentate da un istituto di istruzione tecnica o professionale, statale o paritario, in qualità di capofila;
- contenere un formulario sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto attuatore che presenta il progetto nel caso di ATS costituita o dai rappresentanti legali del soggetto capofila e di tutti i partner ATS nel caso di associazione costituenda.

Il campo oggetto deve riportare la dicitura "Settore Istruzione Educazione: POR FSE Toscana 2014-2020 – Avviso ITP".

Le domande, comprensive degli allegati, devono essere fatte oggetto di un unico invio.

Esse devono essere redatte secondo la modulistica allegata al presente avviso (allegati 1-4), scaricabile all'indirizzo www.regione.toscana.it/ITP , e devono essere inviate in formato pdf.

La domanda (allegato 1) deve essere firmata digitalmente oppure sottoscritta con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione, successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

L'Amministrazione mittente è tenuta a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna: l'assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

Art. 8. Documenti da presentare

Per partecipare al presente avviso, dovranno essere presentati i seguenti documenti, a pena di inammissibilità:

1. Domanda di finanziamento in bollo di importo pari a euro 16,00. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare l'Asse di riferimento, nonché la denominazione del progetto. Deve

Allegato 1) - avviso

- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, con allegata copia leggibile del documento di identità in corso di validità (carta di identità e/o passaporto);
2. Formulario di progetto, comprensivo della scheda PED, entrambi sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto capofila nel caso di associazione già costituita o dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti, nel caso di associazione costituenda, con allegata copia leggibile del documento di identità in corso di validità (carta di identità e/o passaporto) (allegato A alla domanda di finanziamento);
 3. Lettere di adesione al progetto da parte dei soggetti sostenitori indicati all'art. 3, sottoscritte dal legale rappresentante di ciascun sostenitore con allegata copia leggibile del documento di identità in corso di validità (carta di identità e/o passaporto) (allegato B alla domanda di finanziamento);
 4. Dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 -47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti (allegato C alla domanda di finanziamento) e relative a:
 - a. affidabilità giuridica, economica e finanziaria,
 - b. conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE; solo quest'ultima deve essere rilasciata esclusivamente dal legale rappresentante del soggetto proponente.
 5. Atto costitutivo dell'ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATS costituenda, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti (allegato D alla domanda di finanziamento).

Si precisa che il legale rappresentante del soggetto proponente deve presentare copia leggibile del documento di identità in corso di validità una sola volta.

Art. 9. Ammissibilità

I progetti sono ammissibili se sono:

- presentati da un partenariato ammissibile, secondo quanto indicato al precedente art. 3;
- compilati sull'apposito formulario, con pagine numerate progressivamente e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila nel caso di ATS già costituita o dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti, nel caso di ATS costituenda;
- corredati da tutti i documenti e le dichiarazioni indicate al precedente art. 8, nonché da tutte le sottoscrizioni richieste;
- rispondenti con la tipologia dei destinatari e con l'obiettivo specifico dell'azione 3.2.2.a dell'Asse C Istruzione e formazione;
- rispondenti con quanto disposto all'art. 2 "Tipologia di intervento ammissibile";
- rispondenti con quanto disposto all'art. 6 "Definizioni e modalità attuative";
- rispondenti con quanto disposto all'art. 4 relativamente all'importo di contributo minimo e massimo previsto.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente.

Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica, ai sensi dell'art. 10.

Art. 10. Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile del Settore "Istruzione e Educazione". E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati.

Allegato 1) - avviso

10) qualità e coerenza progettuale	max 45 punti
11) innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità	max 25 punti
12) soggetti coinvolti	max 15 punti
13) priorità	max 15 punti

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 75/100 di cui almeno 65/85 sui criteri 1, 2 e 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono indicati puntualmente in allegato al presente avviso (Allegato 5) e fanno riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 631 del 18.05.2015.

Art. 11. Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore regionale "Istruzione e Educazione" predispone le graduatorie dei progetti.

Verranno redatte n. 9 graduatorie, tante quante sono le filiere strategiche produttive di cui all'art. 2 Tipologia di intervento ammissibile.

Per ciascuna graduatoria sarà prioritariamente finanziato il progetto che avrà ricevuto il punteggio più alto e che rispetti i punteggi minimi indicati nel precedente art. 10 Valutazione.

Successivamente, si procederà a finanziare tutti i secondi progetti di ogni graduatoria, se presenti, poi tutti i terzi progetti di ogni graduatoria, se presenti, e così via, sino a concorrenza delle risorse per l'intera copertura finanziaria di tutti i progetti con il medesimo numero ordinale nelle graduatorie.

Laddove le risorse disponibili non consentano di finanziare interamente i progetti che hanno, in tutte le graduatorie, lo stesso numero ordinale, il Settore competente si riserva di valutare l'ulteriore scorrimento delle graduatorie.

In caso di progetti che, nella stessa graduatoria, hanno conseguito il medesimo punteggio, si darà priorità a quello inviato prima. A tal fine fa fede la data di consegna della domanda che risulta dalla "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC.

Il Settore regionale competente, con atto del dirigente, entro 90 giorni dalla scadenza dell'avviso, provvede all'approvazione delle graduatorie dei progetti, alla pubblicazione delle medesime sul BURT e sul sito della Regione Toscana www.regione.toscana.it/ITP.

Sulla base delle graduatorie approvate, la Regione Toscana impegna le risorse finanziarie disponibili indicate al precedente art. 4.

Il Settore regionale competente, provvede a notificare, mediante comunicazione trasmessa con Posta Elettronica Certificata, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti risultati vincitori.

Art. 12. Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione e dell'esame delle eventuali deroghe richieste, il Settore competente della Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una eventuale rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 635/2015.

Allegato 1) - avviso

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia.

Per la realizzazione dei progetti si procede a stipula della convenzione fra Amministrazione e soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione tra la Regione Toscana e il soggetto attuatore dovrà essere sottoscritta entro 60 giorni dalla data di certificazione del decreto di assegnazione del contributo.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le procedure approvate con DGR 635/2015 nonché la normativa comunitaria in materia.

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Almeno 5 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 635/2015.

Le inadempienze rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente o l'inadeguatezza/non corrispondenza di quanto realizzato a quanto previsto nel progetto, comporteranno il non riconoscimento delle spese sostenute e delle attività svolte e, nei casi più gravi, la revoca del finanziamento. In caso di revoca si applicheranno altresì la decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i..

Inoltre, in caso di gravi irregolarità nella gestione delle attività formative potrà essere disposta la sospensione dell'accreditamento.

I soggetti attuatori devono verificare che i partecipanti alle attività formative finanziate abbiano i requisiti richiesti, pena il non riconoscimento delle relative spese; l'ammissione di allievi non in possesso dei requisiti comporterà altresì l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i.

La mancata comunicazione delle modifiche alla sede di svolgimento e/o al calendario delle attività che di fatto renda impossibile una visita in loco comporterà l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i. .

La compagine dell'ATS e dell'eventuale consorzio partecipante può essere variata solo ed esclusivamente nei casi e secondo le modalità previste dalla DGR 635/2015.

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le modalità indicate dalla DGR 635/2015 ed in particolare il paragrafo B.12 Modalità di erogazione del finanziamento , che prevede le seguenti tre fasi:

- anticipo;
- successivi rimborsi;
- saldo.

I soggetti attuatori, con cadenza almeno semestrale, si impegnano a elaborare e presentare al Settore regionale competente relazioni di monitoraggio, dove si evidenzia lo stato di avanzamento delle fasi progettuali e nelle quali si dia conto dell'effettività degli apporti di risorse umane, strutturali e strumentali previste nella proposta progettuale, anche nel caso in cui i relativi costi non siano indicati nel piano finanziario.

I soggetti attuatori si impegnano, infine, a inviare al Settore regionale competente la "Relazione Consuntiva" a conclusione del progetto, comprensiva della valutazione degli esiti degli interventi, per la quale dovranno essere previsti adeguati sistemi di rilevazione della soddisfazione dei destinatari.

E' previsto inoltre l'eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore, incrementati degli interessi per il periodo di disponibilità, secondo quanto previsto nella DGR

635/2015, paragrafi A.14 sospensione delle attività e revoca del finanziamento e A.15 recupero degli importi indebitamente percepiti.

Fermo restando quanto indicato nei precedenti paragrafi A.14 e A.15, nei casi di non rispetto delle presenti disposizioni, sono applicabili le sanzioni che comportano la decurtazione dei punti del monte ore del soggetto accreditato previste dalla DGR 968/2007 e s. m.i. (paragrafo A.18 Inadempienze e sanzioni).

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Il finanziamento non è assoggettato alla ritenuta di acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73.

Art. 13. Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce i diritti esclusivi di utilizzazione economica secondo la normativa sul diritto d'autore (L. 633/41 e s.m.i.), il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

Art. 14. Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

I prodotti a stampa o multimediali devono essere realizzati secondo le modalità previste dal progetto approvato e concordato con l'Amministrazione e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto / documentazione di chiusura del progetto.

Art. 15. Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015 .

Art. 16. Informativa ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n.196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il dirigente responsabile del Settore "Istruzione e Educazione".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario, il dirigente responsabile pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

Partecipando al presente bando il soggetto proponente autorizza espressamente il trattamento dei propri dati personali nei limiti sopra indicati.

Art 17. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 è responsabile dell'adozione del presente avviso il dirigente del Settore "Istruzione e Educazione" della Regione Toscana.

Art. 18. Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito Internet della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/ITP

Informazioni possono inoltre essere richieste ai seguenti funzionari del Settore "Istruzione e Educazione":

Claudia Mearini claudia.mearini@regione.toscana.it

Stefania Cecchi stefania.cecchi@regione.toscana.it

Art. 19. Riferimenti normativi

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea ;
- Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo " Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione " per la Regione Toscana in Italia;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attutivo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020.
- Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;

Allegato 1) - avviso

- Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;
- Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- DGR 1144/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 651/2014;
- DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- DGR 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- Criteri di selezione delle operazioni finanziate sul Fondo Sociale Europeo approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 449 del 07 aprile 2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020. Indirizzi relativi alla formazione professionale per l'anno 2015 ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 32/2002";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 18.05.2015 che approva i criteri per la valutazione dei progetti ai sensi dell'Azione C. 3.2.2. del POR Toscana 2014-2020 per i quali è competente il Settore "Istruzione e Educazione".

Allegati al presente avviso:

1. Domanda di finanziamento
2. Formulario di progetto;
- 2bis. Scheda PED;
3. Lettera di adesione al progetto da parte dei soggetti sostenitori;
4. Dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000;
5. Griglia di ammissibilità e valutazione dei progetti (dettaglio dei criteri riferiti al presente avviso)